

Episodio di Piandelagotti, Frassinoro, 28.06.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piandelagotti	Frassinoro	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 28 giugno 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
10	9		1	8			1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	9					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				1	

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *Renato Beneventi: nato a Lama Mocogno il 5 maggio 1924, figlio di Alfredo e Albertina Canovi, residente a Lama Mocogno, partigiano. Secondo i documenti del riconoscimento conservati dall'ANPI, il 1 marzo 1944 entra nella Brigata "Dragone". Il 28 giugno 1944 viene sorpreso dalle truppe tedesche che circondano e assaltano Piandelagotti: i nazisti lo catturano e lo trucidano.*
2. *Capitani Teresa: nata a Fontanaluccia di Frassinoro (MO) il 26 giugno 1910, figlia di Carmelo e Lucia Ghini, residente a Fontanaluccia, partigiana. Secondo i documenti del riconoscimento conservati dall'ANPI, il 1 marzo 1944 entra nella Brigata "Bigi". Il 28 giugno 1944 viene sorpresa dalle truppe tedesche che circondano e assaltano Piandelagotti: i nazisti la catturano e la trucidano.*
3. *Sisto Evangelisti: nato a Pavullo (MO) il 26 settembre 1918, figlio di Giuseppe e Marcella Bosi, residente a Castagneto di Baiso (RE), agricoltore, partigiano. Secondo i documenti del riconoscimento conservati dall'ANPI, il 23 maggio 1944 entra nella Brigata "Roveda". Il 28 giugno 1944 viene sorpreso dalle truppe tedesche che circondano e assaltano Piandelagotti: i nazisti lo catturano e lo trucidano.*
4. *Ermes Antonio Fiorini: nato a Formignana (FE) il 13 luglio 1904, figlio di Alfredo e Antonia Aretosi, residente a Copparo (FE), partigiano. All'inizio del 1944 si rifugia sull'Appennino modenese. Secondo*

i documenti del riconoscimento conservati dall'ANPI, il 2 marzo 1944 entra nella Brigata Partigiana "Dragone" con il nome di battaglia "Potenza". Il 28 giugno 1944 viene sorpreso dalle truppe tedesche che circondano e assaltano Piandelagotti: i nazisti lo catturano e lo trucidano.

5. *Flaminio Fontanini: nato a Piandelagotti (Frassinoro, MO) il 16 febbraio 1911, figlio di Alessio e Maria Giannasi, residente nella frazione Piandelagotti, bracciante, partigiano. Secondo i documenti del riconoscimento conservati dall'ANPI, il 28 gennaio 1944 entra nella Brigata "Barbolini". Il 28 giugno 1944 viene sorpreso dalle truppe tedesche che circondano e assaltano Piandelagotti: i nazisti lo catturano e lo trucidano.*
6. *Dino Giannasi: nato a Piandelagotti (Frassinoro, MO) il 28 maggio 1920, figlio di Enrico e Maria Tazzioli, residente nella frazione Piandelagotti, operaio giornaliero, partigiano. Secondo i documenti del riconoscimento conservati dall'ANPI, il 28 gennaio 1944 entra nella Brigata "Mario". Il 28 giugno 1944 viene sorpreso dalle truppe tedesche che circondano e assaltano Piandelagotti: i nazisti lo catturano e lo trucidano.*
7. *Sergio Giannasi: nato a Piandelagotti (Frassinoro, MO) il 16 maggio 1932, figlio di n.n. e Giuditta Giannasi, residente nella frazione Piandelagotti, legato ai partigiani. Nipote di Dino, il 28 giugno 1944 viene sorpreso dalle truppe tedesche che circondano e assaltano Piandelagotti: un fanatico nazista lo cattura e lo sgozza. Dopo la Liberazione, la tragica fine gli vale il riconoscimento partigiano: viene inquadrato postumo nella Brigata "Mario" insieme allo zio Dino.*
8. *Sisto Magnani: nato a Pavullo (MO) il 19 agosto 1918, figlio di Bartolomeo ed Elvira Giusti, residente nella frazione Castagneto, operaio, partigiano. Secondo i documenti del riconoscimento conservati dall'ANPI, il 23 maggio 1944 entra nella Brigata "Roveda". Il 28 giugno 1944 viene sorpreso dalle truppe tedesche che circondano e assaltano Piandelagotti: i nazisti lo catturano e lo trucidano.*
9. *Luigi Tosi: nato a Piandelagotti (Frassinoro, MO) il 15 maggio 1898, figlio di Giovanni e Maria Vignaroli, residente nella frazione Piandelagotti, partigiano. Secondo i documenti del riconoscimento conservati dall'ANPI, il 28 marzo 1944 entra nella Brigata "Mario". Il 28 giugno 1944 viene sorpreso dalle truppe tedesche che circondano e assaltano Piandelagotti: i nazisti lo catturano e lo trucidano.*
10. *Silvio Uccelli: nato a Castel d'Aiano (BO) il 1 giugno 1923, figlio di Carlo e Faustina Bernabei, residente a Castel d'Aiano, agricoltore, partigiano. Secondo i documenti del riconoscimento conservati dall'ANPI, il 28 marzo 1944 entra nella Brigata "Comando". Il 28 giugno 1944 viene sorpreso dalle truppe tedesche che circondano e assaltano Piandelagotti: i nazisti lo catturano e lo trucidano.*

Altre note sulle vittime:

I riconoscimenti partigiani non garantiscono l'adesione continua e completa di tutte le vittime della strage alle organizzazioni della Resistenza. I problemi della memoria che questo tragico episodio ha generato nella comunità di Frassinoro e nel movimento partigiano hanno indotto l'ANPI a concedere con maggiore slancio l'attestato della partecipazione alla lotta armata alle persone che hanno pagato le conseguenze della mancata difesa di Piandelagotti.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nella seconda metà di giugno, dopo la liberazione della Rocca di Montefiorino e la costituzione della Repubblica partigiana, Mario Ricci ("Armando") e la Divisione Modena Montagna preparano alcune
--

operazioni per mantenere dalla propria parte l'inerzia della guerra e assestare nuovi colpi ai nazi-fascisti. La zona libera diventa la base di partenza per diverse piccole offensive contro i vicini presidi tedeschi e fascisti, ma le forze di occupazione non restano a guardare. Il 28 giugno 1944 i nazisti circondano la frazione di Piandelagotti e sorprendono i partigiani che presidiano l'abitato: i "ribelli" della guarnigione difensiva riescono a mettersi in salvo, ma si sganciano senza combattere e lasciano il borgo alla mercé dei soldati germanici. La strage si consuma in breve tempo. I militari catturano circa quaranta persone e operano in due maniere distinte: dieci ostaggi sono trucidati sul posto, mentre gli altri trenta vengono condotti a Pievepelago. Secondo diverse testimonianze, l'uccisione del dodicenne Sergio Giannasi è particolarmente efferata: il ragazzino viene afferrato da un soldato "fanatico" e sgozzato con un'arma da taglio. Due giorni dopo, i tedeschi impiccano a Cerreta (Sant'Anna Pelago) quattro dei trenta prigionieri che hanno condotto a Pievepelago subito dopo la strage.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco e da taglio.

Violenze connesse all'episodio:

Furti e/o saccheggi

Deportazione di trenta ostaggi.

Tipologia:

Rappresaglia per le azioni partigiane della seconda metà di giugno, operata mediante la cattura e l'uccisione di civili e partigiani.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Feldgendarmerie di Pievepelago.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

La bibliografia di riferimento non parla di monumenti dedicati alla memoria di questa strage nel luogo stesso del tragico evento. Secondo Ilva Vaccari le vittime sono tutte ricordate nel Sacrario ai piedi della Ghirlandina e nel Famedio Partigiano del Cimitero di S.Cataldo a Modena. Beneventi è commemorato anche in un monumento ai Caduti di tutte le guerre a Lama Mocogno. Evangelisti e Magnani sono ricordati anche nel Monumento di Castagneto (Pavullo), nel Monumento-Ossario al Cimitero di Pavullo e in una Lapide all'esterno del Municipio di Pavullo che ricorda i Caduti di tutte le guerre.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

Questa strage ha generato una memoria controversa e piuttosto divisa. Anche se la condanna nei confronti delle efferatezze della Feldgendarmarie di Pievepelago e delle forze di occupazione naziste non è mai venuta meno, gli ambienti moderati e cattolici della montagna modenese hanno rimproverato ai partigiani che difendevano Piandelagotti una certa superficialità e una notevole inclinazione alle baldorie: secondo gli accusatori, queste tendenze si sarebbero riflesse nello sganciamento senza lotta del 28 giugno 1944. Nelle settimane successive la tremenda rappresaglia tedesca ha complicato i rapporti fra i partigiani e alcune famiglie del luogo e ha provocato l'elaborazione di una memoria non sempre benevola nei confronti dell'organizzazione della Resistenza modenese. Benché l'episodio di Piandelagotti non possa venire liquidato con rapidi giudizi accusatori e debba essere inserito nel complesso contesto dei rapporti fra la zona libera di Montefiorino e le forze di occupazione insediate nei territori dell'Appennino emiliano, appare innegabile che le difficoltà riscontrate dai partigiani nella difesa di questo e di altri presidi – imputabili in parte ai noti problemi di gestione della lotta armata e in parte alle caratteristiche peculiari dell'afflusso massiccio a Montefiorino di giovani non sempre esperti delle dinamiche militari – hanno permesso ai tedeschi di non incontrare particolari resistenze nel corso dei blitz armati.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Antonio Galli, Pievepelago durante la Seconda guerra mondiale, Pievepelago, Edizioni Società letteraria del Frignano "Lo Scoltenna", 1971, 2° edizione riveduta e ampliata, pp. 46-47.
Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970, pp. 372-373.
Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 259-260.
Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag.

561.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/giugno_04/art_21_06_04.htm

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/calendario/1944_07.html

<http://anpimodena.it/anpi-modena-calendario-della-memoria/giugno-1944/>

<https://almanaccoresistente.wordpress.com/2009/06/28/28-giugno/>

<http://memoriadibologna.comune.bologna.it/uccelli-silvio-478512-persona>

<http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/isrebo/strumenti/U.pdf>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti